

## Sommari/Abstracts

---

### *La nascita dell'Opera nazionale balilla*, Ornella Stellavato

L'autore ricostruisce in questo saggio il complesso processo che portò, tra il 1925 e il 1927, all'istituzione di quella che fu una creazione originale del fascismo, l'Opera nazionale balilla, e approfondisce, grazie ai documenti da poco resi disponibili alla consultazione presso l'Archivio segreto vaticano, un ulteriore aspetto collegato alla genesi dell'organizzazione giovanile fascista: i timori che essa suscitò nella Santa Sede e i tentativi messi in atto da quest'ultima per influire sulla definizione della natura del nuovo ente al fine di salvaguardare il ruolo delle organizzazioni dell'Azione cattolica che si occupavano dell'educazione dei giovani.

*Parole chiave:* Opera nazionale balilla, Renato Ricci, organizzazioni giovanili fasciste, Azione cattolica italiana, Partito nazionale fascista, Santa Sede e fascismo.

### *The Birth of the Opera Nazionale Balilla*, Ornella Stellavato

The aim of the article is to reconstruct the complex process which led, between 1925 and 1927, to the birth of this original creation of the Italian fascist regime. Moreover, thanks to the newly available documents from the Vatican Secret Archives, the author highlights a further aspect of the genesis of the Onb: the Holy See's fears and its attempts to influence the definition of the nature of the new organization in order to safeguard the role of Azione cattolica italiana in the education of the youth.

*Key words:* Opera Nazionale Balilla, Renato Ricci, Fascist youth organizations, Azione Cattolica Italiana, Italian Fascist Party, Holy See and Italian Fascist regime.

### *La Romania e la grande carestia ucraina del 1932-33*, Alberto Basciani

Il saggio, attraverso l'analisi di materiale documentario inedito proveniente dall'Archivio del ministero degli Affari Esteri di Bucarest, ricostruisce la percezione che si ebbe in Romania della grande carestia ucraina del 1932-33 (*holodomor*). Grazie ai rapporti delle autorità operanti alla frontiera sovietica e ai racconti dei diplomatici romeni dislocati nei paesi limitrofi all'Urss, il governo romeno ebbe piena conoscenza del dramma che stava sconvolgendo le province ucraine e del Caucaso. In questo studio una particolare importanza ricoprono i racconti delle centinaia di profughi che riuscivano ad attraversare il fiume Dniestr e trovare rifugio in territorio romeno. Le loro testimonianze non lasciavano dubbi sulla natura criminale della carestia destinata ad annullare la resistenza contadina al processo di collettivizzazione delle terre e a soggiogare politicamente e culturalmente le nazionalità non russe inserite all'interno dell'Urss.

*Parole chiave:* Romania, Urss, grande carestia, rifugiati, *holodomor*, relazioni internazionali.

*Romania and the Ukrainian Great Famine 1932-33*, Alberto Basciani

The paper illustrates how Romania perceived the Ukrainian great famine of the years 1932-33 (*holodomor*) through the analysis of unpublished documentary material, coming from the archive of the Ministry of Foreign Affairs of Bucharest. At that time, Romania and Soviet Union did not have formal diplomatic relations. However, thanks to the reports of the military authorities working at the borders with the Soviet Union and thanks to the narrations of the Romanian diplomats, located in the bordering countries around the Ussr, the Romanian government could fully understand the tragedy that was upsetting the Ukrainian provinces and the Caucasus region. In this work a special attention is given to the narrations of hundreds of refugees who succeeded in crossing the Dniestr river and in finding a shelter in the Romanian territory. Their testimonies, gathered by the Romanians officials, were clear in proving the criminal nature of the famine, that was designed to undo the farmers' resistance to the collectivization of the fields and to politically and culturally subdue the non Russians nationalities inside the Urss.

*Key words:* Romania, Ussr, Ukrainian Great Famine, refugees, Holodomor, international relations.

*Le relazioni fra Italia e Urss nella prima fase della distensione*, Fabio Bettanin

I rapporti fra Unione Sovietica e Italia, quasi del tutto assenti dopo la seconda guerra mondiale, acquisirono un ruolo crescente negli anni della distensione. La loro evoluzione offre utili elementi di conoscenza sui *cleavages* di lungo periodo che portarono al crollo dell'Unione Sovietica. I documenti qui pubblicati per la prima volta, provenienti dagli archivi dello Rgani (Archivio di stato per la storia contemporanea della Federazione Russa) offrono un quadro d'insieme del cruciale periodo della metà degli anni Sessanta del XX secolo. Alla luce di questi documenti emergono alcuni punti significativi della politica estera sovietica nei confronti dell'Italia: il ruolo centrale assegnato ad una diplomazia esplorativa; l'atteggiamento scettico di Mosca verso i primi governi di centrosinistra; gli stretti rapporti con i grandi gruppi industriali italiani; la perdurante centralità del legame politico con il Pci, e, soprattutto, la convinzione dei dirigenti del Cremlino che la distensione in campo culturale e economico avrebbe avuto, nel lungo periodo, profondi effetti politici. Avevano ragione; ciò che non prevedero è che sarebbero stati gli sconfitti.

*Parole chiave:* guerra fredda, distensione, sicurezza europea, diplomazia economica, governi di centrosinistra, Pcus/Pci.

*The Relations Between Italy and Ussr in the First Period of Détente*, Fabio Bettanin

The relations between Italy and the Ussr, almost absent after WWII began to grow during the years of détente. Their development offers useful insight on the long-term cleavages which led to the fall of the Soviet Union. The documents, published here for the first time, come from Rgani (State Archive of Contemporary History of the Russian Federation) and offer an outline of the crucial period in the mid-1960s. From them, it is possible to grasp the main elements of the Ussr's foreign policy towards Italy: the central role of an explorative diplomacy; a negative attitude towards the center-left governments; the close relations with the large Italian industrial groups; the lasting centrality of the political link with Pci; and, above all, the firm belief of the Kremlin leadership that the economic and cultural détente would have, in the long run, deep political effects. They were right; what they weren't able to predict is that they would be the losers.

*Key words:* Cold War, Détente, European security, economic diplomacy, Center left governments, Cpsu/Cpi.

*La politica di non intervento nella guerra civile spagnola*, Enrique Moradiellos

La politica di non intervento concordata fra tutte le potenze europee nei confronti della guerra civile spagnola del 1936-1939 fu un serio ostacolo all'impegno bellico del governo repubblicano e un grande vantaggio per il franchismo. Sotto la copertura dell'embargo di armi europee, la Germania e l'Italia sostennero fin dall'inizio gli insorti del generale Franco, mentre le democrazie occidentali rifiutarono del tutto di intervenire nel conflitto. Il tempestivo arrivo dell'aiuto sovietico alla Repubblica fu sufficiente per evitare una precoce sconfitta ma non per ottenere una vittoria. Il conseguente sistema di aiuti e divieti fu perciò un fattore decisivo sia nel corso che nell'esito finale della lotta in Spagna.

*Parole chiave:* guerra civile spagnola, non intervento, 1936-1939, politica di appeasement, Asse italo-germanica, sicurezza collettiva sovietica.

*The Non-Intervention Policy in the Spanish Civil War*, Enrique Moradiellos

The policy of Non-Intervention agreed by all the European Powers with regards to the Spanish Civil War of 1936-1939 was a serious obstacle to the war effort of the Republican Government and it was also very favourable to the Francoist side. Under the cover of the European arms embargo, Germany and Italy supported General Franco's Insurgent forces from the beginning, while the Western Democracies refused to intervene in the conflict at all. The timely arrival of Soviet help to the Republic was enough to avoid early defeat but not to obtain victory. The consequent system of aids and inhibitions was therefore a vital factor in the course and final outcome of the Spanish struggle.

*Key words:* Spanish civil war, Non Intervention, 1936-1939, appeasement policy, Italo-German Axis, Soviet collective security.

*Eccezionalismo, identità nazionale e interdipendenza: nuove sintesi italiane sulla storia degli Stati Uniti d'America*, Daniele Fiorentino

L'articolo prende in esame alcuni concetti fondamentali utilizzati dalla storiografia sugli Stati Uniti d'America attraverso tre volumi pubblicati in Italia nel 2008. L'eccezionalismo americano viene usato per comprendere meglio l'immagine degli Stati Uniti proposta e il posto occupato dalla storia americana in Italia. Toccando alcuni ideali centrali nell'identità americana, come il Destino Manifesto, la frontiera e l'internazionalismo, il saggio affronta la questione dell'imperialismo e della reazione a esso tra XIX e XX secolo. Con il tema dell'immigrazione si tocca la questione della società multiculturale e dei processi che hanno portato a un progressivo inserimento delle diverse minoranze attraverso i modelli proposti dalla società dominante. Il saggio ripercorre così alcuni stereotipi diffusi sui diversi gruppi etnici e la costruzione di un nuovo modello di pluralismo culturale.

*Parole chiave:* storia degli Stati Uniti, eccezionalismo, imperialismo americano, immigrazione, pluralismo culturale, *melting pot*

*Exceptionalism, National Identity and Interdependence: New Italian Surveys on U.S. History*, Daniele Fiorentino

The essay examines some central concepts of U.S. history and culture through the analysis of three volumes published in Italy in 2008. The author uses the concept of American Exceptionalism in order to provide a closer reading of the books and a better understanding of the image of the United States offered today, as well as the place of U.S. history in Italy. Cultural Pluralism is an important framework in the historical and historiographical narratives. Touching upon other central ideals of American identity such as Manifest Destiny, the Frontier, and Internationalism, this essay deals with the issue of Imperialism and the reactions against it in the 19<sup>th</sup> and 20<sup>th</sup> centuries. Through the question of immigration, reference is made to multiculturalism and the processes that led toward a progressive integration of different minorities on the basis of models proposed by the dominant society. The essay thus recapitulates some of the most widespread stereotypes concerning ethnic groups and the construction of a new model of Cultural Pluralism.

*Key words:* U.S. history, exceptionalism, American imperialism, immigration, cultural pluralism, Melting Pot.